

## L'arte del romanzo in Europa

Lo scrittore contemporaneo **Milan Kundera** (nato nel 1929), romanziere e saggista, autore fra l'altro del famoso *L'insostenibile leggerezza dell'essere* (1982), ripercorre in queste pagine limpide e acute la grandiosa, complessa, variegata vicenda del genere romanzo: nato con il *Don Chisciotte* di Cervantes agli inizi del Seicento, il romanzo sulle soglie dell'età moderna scopre la profondità e complessità dell'universo e dell'individuo, e poi cresce, si trasforma, matura fino ai giorni nostri. Esso è per Kundera assai più che un genere letterario: è, secondo una sua magnifica definizione, «un'arte nata come eco della risata di Dio».

Io penso [...] che fondatore dei Tempi moderni non sia solo Descartes<sup>1</sup>, ma anche Cervantes. [...] Se è vero che la filosofia e le scienze hanno dimenticato l'essere dell'uomo, è tanto più evidente che con Cervantes ha preso forma una grande arte europea che altro non è se non l'esplorazione di questo essere dimenticato. [...]

Nel modo che gli è proprio, secondo la logica che gli è propria, il romanzo ha scoperto, uno dopo l'altro, i diversi aspetti dell'esistenza: con i contemporanei di Cervantes, si chiede che cosa sia l'avventura; con Samuel Richardson<sup>2</sup>, comincia ad esaminare «quello che accade dentro, a svelare la vita segreta dei sentimenti; con Balzac, scopre come l'uomo sia radicato nella Storia; con Flaubert, esplora la terra fino ad allora incognita del quotidiano; con Tolstoj, studia l'intervento dell'irrazionale nelle decisioni e nei comportamenti umani. [...]

Con costanza e fedeltà, il romanzo accompagna l'uomo dall'inizio dei Tempi moderni. Esso, fin da allora, è pervaso dalla «passione del conoscere» [...].

E io aggiungo: il romanzo è opera dell'Europa: le sue scoperte, pur se realizzate in lingue diverse, appartengono all'Europa intera. La storia del romanzo europeo è la *successione delle scoperte* (e non la somma di quel che è stato scritto).

[...] Mentre Dio andava lentamente abbandonando il posto<sup>3</sup> da cui aveva diretto l'universo e il suo ordine di valori, separato il bene dal male e dato un senso ad ogni cosa, Don Chisciotte uscì di casa e non fu più in grado di riconoscere il mondo. Questo, in assenza del giudice supremo, apparve

all'improvviso in una temibile ambiguità; l'unica Verità divina si scompose in centinaia di verità relative, che gli uomini si spartirono fra loro. Nacque così il mondo dei Tempi moderni, e con esso il romanzo, sua immagine e modello.

(M. Kundera, *La denigrata eredità di Cervantes*, in *L'arte del romanzo*, trad. it. di E. Marchi e A. Ravano, Milano, Adelphi, 1988)

By the author of THE UNBEARABLE LIGHTNESS OF BEING



"Buoyantly energetic and virgossic." —Walter Clemons, *Newsweek*

Copertina di *Amori ridicoli* disegnata da Milan Kundera per le edizioni inglese e americana.

1. **Descartes:** René Descartes (1596-1650), o Cartesio, filosofo francese.

2. **Samuel Richardson:** narratore inglese del XVIII secolo, la cui fama è legata soprattutto al romanzo *Pamela, o la virtù premiata*.

3. **Mentre Dio ... il posto:** uno dei

cambiamenti di prospettiva più rilevanti della modernità è l'acquisizione da parte dell'uomo di un ruolo sempre più autonomo rispetto alla divinità, considerata in età medioevale guida e artefice di ogni aspetto della realtà. Questa autonomia pro-

duce però anche disorientamento e ambiguità, come dimostra il caso di don Chisciotte che si perde nei meandri della sua mente, unico centro possibile una volta perso il punto di riferimento delle verità certe e dogmatiche.